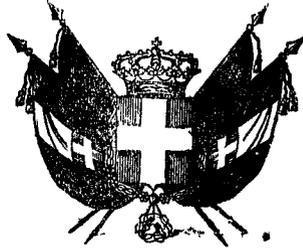


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta, ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L'Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 2 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 1° conteneva:

1. Legge in data 20 aprile n. 192, sulle modificazioni delle imposte dirette.
2. R. Decreto 8 aprile n. 181, che fissa al di 11 giugno 1871 le elezioni generali dei componenti la Camera di commercio ed arti di Potenza, e l'insediamento della Camera stessa al 9 luglio.
3. Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

Parte non Ufficiale

Sappiamo che la Commissione istituita in Roma per la revisione dei processi politico-misti composta dal sigg. cav. Giovanni Venanzi, avv. Luigi Alibrandi, avv. Ignazio Ciampi, avv. Paolo Volpi, avv. Augusto Baccelli ha presentato una compiuta relazione dei suoi lavori al Procuratore Generale del Re, il quale manifestò testè a tutti gli onorevoli membri componenti la medesima la piena soddisfazione ed i ringraziamenti del Governo per l'opera gentilmente prestata a vantaggio della giustizia e del paese.

SENATO DEL REGNO

Ieri ancora continuava la discussione dell'articolo 16 dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice, e l'intera seduta fu occupata dai discorsi del senatore Musio e del Ministro Guardasigilli, ambedue in senso contrario all'emendamento del senatore Vigliani, propugnando con argomenti e ragioni diverse la necessità di mantenere per ora il regio *exequatur*.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta d'Italia:

Ieri, 30 aprile, S. M. il Re presiedè un Consiglio di ministri e ricevè quindi in udienza privata il granduca di Assia che era accompagnato dal conte Brassier de Saint-Simon.

S. M. alla sera ripartì per Pisa.

— Il *Fanfulla* ha quanto appresso:

È stato di passaggio per Firenze il diplomatico Kalnoki, proveniente da Vienna, che va a rappresentare il Governo austro-ungarico presso la Santa Sede durante la temporanea assenza del conte di Trautzmandorff.

— Ieri sera il ministro Visconti-Venosta diede nel palazzo del Ministero degli affari esteri un pranzo ad onore del conte Orazio di Choiseul, ministro di Francia. Fra i convitati erano i ministri del Re, i ministri esteri, i principali dignitari dello Stato, il sindaco

di Firenze, ed alcuni onorevoli senatori e deputati. Mancavano i ministri di Russia e di Germania, i quali erano stati precedentemente invitati dal principe di Assia. Mancava il presidente del Senato, marchese di Torreausa, per ragioni di salute.

— Abbiamo a suo tempo annunziato che per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio era stata nominata una Commissione coll'incarico di ispezionare le isole di Linosa e Lampedusa, e riferire in seguito se convenisse al Governo conservarne il possesso, e quale utile se ne fosse potuto ritrarre.

Un attento esame delle condizioni fisiche e geografiche fece manifesto alla Commissione la convenienza pel Governo di mantenersene al possesso, in vista della necessità del commercio che si inizia per la via di Suez.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Ieri (sabato 29) alle ore 9 del mattino, ebbe luogo l'apertura dell'Esposizione delle belle arti alla presenza di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, il quale ricevuto dalla Direzione della Società si compiacque esaminare partitamente le opere esposte, encomiando i più pregiati lavori, e acquistando per sé i seguenti tre quadri a olio:

Il ritorno dal ballo, del sig. Luigi Garelli, allievo dell'Accademia Albertina.

Alfin ti ho colto! Interne di una sagrestia, del sig. Gabriele Ferrero.

Sul giardino dei Ripari, del sig. Marco Calderino allievo dell'Accademia Albertina.

Il Municipio di Torino poi, seguendo il lodevolissimo sistema di scegliere annualmente qualche opera di merito distinto, per arricchire il Museo Civico, col mezzo di apposita Commissione dava la preferenza al seguente quadro:

Un dramma all'epoca preistorica ecc., del cav. prof. Andrea Gastaldi.

La Direzione nel render grazie, in nome pure degli artisti ai generosi mecenati, confida che il bel l'esempio avrà numerosi imitatori.

Le opere esposte sono 434. distinte come segue: Dipinti a olio 337. Aquereili, fusi, miniature e disegni 60. Pianta topografica 1. Sculture in marmo 12; in terra cotta, scagliola, ecc. 24.

Abbiamo anche noi data un'occhiata a questa mostra e vi abbiamo osservato parecchi pregevoli lavori.

— Dallo stesso giornale:

Ci scrivono da Pinerolo che la notte scorsa alle 12 55 fuvi una leggiera scossa di terremoto.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La inaugurazione del primo tronco delle ferrovie sarde da Cagliari a Villasor fu solennizzata ieri col concorso di tutte le autorità e di molto popolo plaudente. Nei comuni lungo la linea vi fu accoglienza festiva. A Villasor venne offerto un asciolvere durante il quale fra bande musicali furono pronunziati alcuni discorsi con evviva al Re, al Parlamento, al Governo, alla prosperità della Sardegna e parole di gratitudine e d'incoraggiamento alla Società inglese.

— La Lombardia di Milano scrive:

Questa mattina al 1° battaglione del 17° reggimento venne fatta indossare la nuova divisa.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Negli scavi della Certosa furono scoperte in questa settimana tre fosse funerarie ed un ossuario comune.

Era l'ossuario attorniato da ciottoli, de'quali il maggiore faceva coperchio, e conteneva un vasetto bruno ed una coppa figurata.

Giaceva nella prima fossa lo scheletro con due fibule. Un vaso bruno, una tazza ed alquanti piattelli erano a sinistra, e la mano destra stringeva l'imboccatura di una piccola tibia di bronzo.

La seconda fossa conteneva due scheletri, l'uno all'altro sovrapposti. Lo scheletro superiore aveva all'avambraccio destro un'armilla di bronzo; ed al collo dello scheletro inferiore stava appeso un ciottolo piatto. A sinistra de' due scheletri un gruppo di piattelli de'quali due con sigle.

Soprastava all'ultima fossa una piccola stela scolpita da ambedue le faccie. Lo scheletro aveva fibule ed un'armilla di ferro al braccio destro. Ivi presso era un gruppo di tre lunghissime cuspidi di lancia; a sinistra una tazza, dei vasetti, un oenochoe, ed un vaso (*hydriska*) figurato, di esso sul fondo del cui piede leggesi nettamente da sinistra a destra la parola AEKV.

— Togliamo da una corrispondenza di Torino del 28 all'*Opinione*:

Il municipio di Torino ha deliberato testè l'acquisto di una macchina a vapore atta a comprimere la ghiaia e la sabbia per lo assodamento delle strade, abbandonando così il sistema antico dei cilindri di pietra o di ferro a trazione di cavalli.

Il sistema del compressore in ferro mosso dal vapore presenta tre vantaggi essenziali, quali la perfezione, la celerità e l'economia del lavoro, come appunto è dimostrato in una memoria dettata dalla Società degli ingegneri e degli industriali di questa città, stata al riguardo dal municipio consultata ufficialmente.

La spesa di tale macchina a vapore, movente un cilindro del diametro di metri 1 80 e della larghezza di metri 1 50, ammonterebbe alle 17 o 18 mila lire, secondo le offerte che si ebbero in numero di cinque da reputati stabilimenti, uno d'Italia, due d'Inghilterra, un altro di Francia ed uno del Belgio.

Si è riconosciuto che, in base a tale costo, l'economia annua per il municipio sarebbe, secondo il parere della lodata Società degl'ingegneri, di oltre L. 3,000, in confronto del sistema finora usato e sulla quantità di lavoro attuale. La macchina, a quanto mi si assicura, funzionerà nel mese prossimo.

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Dei dodici bozzetti presentati al concorso pel monumento del Bodoni che verrà inaugurato il p. v. anno a Saluzzo, venne scelto a maggioranza di voti dalla Commissione aggiudicatrice, della quale facevano parte i signori Tabacchi, Dini e Biscarra, quello del giovane scultore signor Gabriele Ambrosio, che fece i suoi primi studi in Milano.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Ieri l'Esposizione fu visitata da un grandissimo

numero di persone e le sale, tutta la giornata, furono affollate.

— Alcuni oggetti giunti da Francia, in ispecie della Compagnia delle *Forges et Chantiers de la Méditerranée*, sono già esposti. Altri molti sono in via d'esser collocati.

— Ieri il giuri del 6° gruppo visitò ed esaminò il nausismografo e la bussola di rilevazione grafica dell'Esposito. Ci si assicura che il giuri, composto tutto da' migliori fisici napoletani, fu largo di molti elogi al giovane inventore.

— Il prof. L. Palmieri comunicò al *Pungolo* di Napoli le seguenti notizie sul Vesuvio, in data del 29 aprile.

Le lave che come nel 1867 discendono dalla sommità del cono vesuviano per un cunicolo di scorie che pare un acquedotto, dopo un sensibile incremento corrispondente a' giorni del novilunio sono ora sensibilmente scemate.

Il cono di eruzione splende con la solita tranquillità senza rumori e senza proiettili. Esso è coperto di sublimazioni gialle di cloruro di ferro ed il resto della cima del monte spesso si copre di salmarino.

Le poche fumarole apparse finora hanno offerto sublimazioni conformi a quelle che ho trovato in altre lave di poca mole prive affatto di cloruro di ferro tanto comune sulle fumarole delle grandi lave.

La strada vesuviana è percorsa da molte carrozze, specialmente di notte.

— Diamo i numeri della XIII estrazione del prestito della città di Firenze del 1868:

N° delle obbl.	Premi	N. delle obblig.	Premi
8,547	L. 100,000	40,327	> 500
93,787	> 2,500	46,017	> 500
95,990	> 2,500	60,938	> 500
27,134	> 1,000	76,891	> 500
36,094	> 1,000	84,007	> 500
40,827	> 1,000	93,650	> 500
82,519	> 1,000	96,697	> 500
111,011	> 1,000	100,944	> 500
11,246	> 5000	106,668	> 500
32,007	> 500	113,027	> 500

Notizie Estere

— Thiers indirizzò ai prefetti le seguenti circolari:

Versailles, 27 aprile, ore 5 pom.

Le operazioni dell'esercito continuarono nella giornata di ieri. La nostra artiglieria ha mantenuto il fuoco con notevole superiorità, e soprattutto decisiva, contro il forte d'Issy.

Essa non ha voluto far cessare il fuoco del forte di Vanves, che non era l'obiettivo de'suoi sforzi; volle soltanto tenerlo in rispetto; ma essa ha diretto i suoi colpi sul forte d'Issy, il quale non ci è più molesto nelle nostre operazioni essendo ridotto al silenzio. Tutt'al più, di ora in ora, fa sentire un colpo di cannone per dar segno di vita; ma, ripetiamo, esso oramai non è più da temersi.

L'esercito ha perseguito le mosse sulla nostra sinistra, a destra del forte d'Issy; e senza restringersi alle operazioni d'un assedio regolare, si è avanzato in modo da non più permettere agli insorti l'offensiva.

Stanotte il bravo generale Faron, alla testa di 100 fucilieri marinai, 300 uomini del 110° di linea e 4 compagnie del 35° di linea, attaccò la difficile posizione dei Mouligneaux. Lo slancio ha singolarmente accorciato il combattimento e diminuito le nostre perdite. S'impadronì di case e barricate, e i Mouligneaux rimasero in nostro potere.

Tosto il genio ha prese le sue precauzioni assicurando la posizione delle nostre truppe. Noi siamo alla distanza di 800 e 900 metri dal forte d'Issy.

Durante questo tempo, si sta tutto preparando sull'intera nostra linea, da Neuilly fino a Meudon, perchè le nostre operazioni abbiano ad essere tanto efficaci quanto rapide.

Versailles, 28 aprile.

Le nostre truppe proseguono i loro lavori d'approccio al forte d'Issy. Le batterie di sinistra hanno operato possentemente sul parco d'Issy, che non è

più occupato dai suoi abitanti; il forte d'Issy ha quasi cessato di far fuoco.

Alla destra la nostra cavalleria nello scorrazzare la campagna ha incontrato una banda d'insorti, gli esploratori del 70°, comandati dal capitano Santaligini; hanno messo in fuga quella banda, della forza d'una compagnia, ed hanno condotto prigionieri il capitano, il tenente, il furiere e 10 uomini; 30 o 40 insorti sono rimasti feriti o morti; il resto degli insorti è stato inseguito fin presso a Hauts-Bruyères; malgrado la vigorosa fucilata non abbiamo avuto da parte nostra a subire nessuna perdita.

A. Thiers.

— Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 25 togliamo i brani seguenti:

La rivoluzione del 18 marzo è sorta per un incidente disgraziato. Forse, se il generale Vinoy avesse inviato i cavalli occorrenti per trasportare in luogo sicuro i cannoni che erano nelle sue mani alle 4 del mattino, essa non sarebbe avvenuta. Ma non sarebbe stata che una proroga. La guerra civile era inevitabile fino dal giorno che 300,000 fucili erano stati distribuiti. Essa era latente fin dal giorno in cui il generale Trochu passò in rivista, in mezzo a clamorosi applausi, la Guardia nazionale, che doveva salvar Parigi, e che perde invece la Francia. Appena gli uomini dell'Internazionale furono all'*Hotel de Ville*, tutti i socialisti, comunisti, e demagoghi più o meno sinceri, si aggrupparono intorno a quel centro. In principio la cosa era soltanto ridicola; ma più tardi si vide la parte seria. L'incidente era usufruttuato, e molto abilmente. Oggi Parigi è nelle mani dell'Internazionale, ed essa, coll'organizzazione possente, che mise diversi lustri a porre ad effetto, non solo profitto di tutti gli elementi di resistenza, che aveva sotto le mani, ma, dopo parziali disfatte nelle provincie, si prepara ad avere anche colà una rivincita.

Il sistema generale adottato è quello di una pseudo-legalità che acceca i creduli, allucina quel povero popolo in nome di cui si parla, e infine — come al solito — pagherà lungamente le spese. È osservabile come si fa funzionare questo sistema e se ne può prendere per esempio il nuovo episodio che si prepara.

Ieri si riunirono, come vi dissi tutti i cittadini delle provincie nel Circo nazionale sotto la presidenza del Millière. A dir vero la fu una seduta ordinaria di club. Rumori, grida, discorsi sopra questioni che non erano all'ordine del giorno, e non mancò neppure lo *Speech* applauditissimo d'una cittadina che giungeva dalla provincia. Questa è la parte grottesca abituale. Ma la parte seria è questa. Vennero male o bene eletti dei delegati nei dipartimenti. I votanti erano due o tre mila. Il risultato in un paese maturo alla libertà, — questo non n'è che fracido — sarebbe nullo. Qui avverrà tutto il contrario. Questi nuovi delegati di già parlano in nome della Francia; domani affermeranno che la rappresentano; dopo dimani, la Francia, forse, li crederà più legali di quelli di Versailles. Il colpo sarà fatto, e chi lo sa? Da qui a otto o quindici giorni avremo a Parigi una Assemblea dei dipartimenti, che darà l'amplesso alla Comune. Intanto questi delegati partono pella provincia e si metteranno d'accordo con tutti i loro partigiani delle grandi città. Se è vero ciò che i delegati di Lione dicono apertamente, il rifiuto del Thiers alle proposizioni, condurrà una nuova insurrezione in quella città. Essi, avanti di ripartire, lasciano come una specie di codicillo alle loro altre dichiarazioni. Si volgono in un proclama diretto alle due parti, e mostrando loro che ambe hanno torto, chiedono ancora una volta che sospendano la lotta.

La Comune continua tratto tratto ad affermare le riforme sociali dell'avvenire con qualche decreto draconiano redatto fra un arresto e una perquisizione. Così, ieri il delegato alla giustizia ha, con due righe, distrutto tutto un edificio. Uscieri, notai, pubblici stimatori saranno d'ora in poi pagati dallo Stato con stipendio fisso. Con altro decreto si fisserà la tariffa. Gli ingenui crederanno dunque che un passo verso il progresso sociale sia fatto, e verso precisamente la giustizia gratuita per tutti. Errore! non è che una nuova confisca in favore dello Stato. Invece di ritenere per sé la spesa di un protesto l'usciero lo ver-

serà alla Comune. Così questa continua a fare escursioni ardite nel dominio politico, e ad imporsi alla Francia, poichè ogni decreto di questo genere tocca gl'interessi misti di tutto il paese.

Ieri alla seduta della Comune ebbe luogo una lunghissima discussione sul mantenere il segreto dei prigionieri politici o meno. Sarebbe interessante il riferire per esteso questa discussione, che come le antecedenti, svela a sbalzi il carattere, le tendenze, e il *faible* dei nuovi governanti, ed infatti finisce col fotografarli. La discussione è sorta per incidente. Si trattava del diritto che devono avere tutti i membri della Comune di entrare in tutte le prigioni, diritto ch'era stato votato giorni fa.

L'armistizio di Neuilly, che doveva aver luogo ieri non ha effetto che oggi dalle ore nove alle cinque. Questa proroga si deve ancora alle formalità imposte dal generale Ladmirault. Ho intenzione di recarmi sul luogo, e ve ne scriverò espressamente. I quattro delegati, di cui due si fermano presso l'*armata di Parigi* e due presso l'*armata di Versailles*, fanno appello alla carità pubblica, e disposero tutto onde soccorrere ed alleviare le miserie di quella disgraziata popolazione. Hanno messo il lor quartier generale al palazzo dell'Industria, e colà verranno distribuiti soccorsi e alimenti agli abitanti di Neuilly, di cui alcuni sembrano veramente esser ridotti alla fame. Una parte degli emigranti dovrà uscire per le linee versagliesi e rientrare per altre parti in Parigi. La Comune ha colto il destro per requisire tutti gli appartamenti vuoti, e ciò darà occasione a nuovi disordini.

Fui ieri a Saint-Denis, ove ebbi ancora una volta occasione di persuadermi della falsità delle voci, che corrono a Parigi e a Versailles, sullo sgombro. Però, un gran cambiamento è avvenuto da quarant'ott'ore, e infatti l'investimento e il blocco della capitale son messi in esecuzione. Da ieri non entrano più viveri da quella parte, nè da alcun'altra. Almeno così mi venne assicurato. I gendarmi ed i Prussiani fanno la Polizia, misti insieme con una vera fratellanza insuperabile due mesi fa. L'ordine di partire a tutti gli stranieri dalla città è eseguito rigorosamente, e vanno ora anche nelle case particolari per farlo eseguire. La causa di questa misura è semplicemente l'apparire di malattie contagiose, vaiuolo ed altre, prodotte dall'agglomerazione insensata che s'era fatta a Saint-Denis negli ultimi giorni. Vi sono stanze ove dormivano quattro o cinque persone, e l'ardore di lucro aveva fatto trovare alloggio per più di 40,000 rifugiati parigini. Aggiungete che la città è sporchissima e le strade, strette, e comprenderete la necessità della determinazione presa.

Ieri s'è battezzata di rosso la Borsa, ed il secondo circondario, quello in cui gli uomini dell'ordine hanno il lor centro. C'è stata una cerimonia commovente; due bande musicali suonarono pezzi patriottici, e dopo aver rimpiazzato il vessillo tricolore col rosso, vennero tenuti discorsi bellissimi. Per ottenere questa fraternizzazione, il quartiere è stato occupato militarmente da tre giorni. Finalmente si è riorganizzato repubblicanamente un mezzo battaglione, ed ebbe luogo una festa che si potrebbe chiamare: *un abbraccio, o la vita!*

Si attende sempre il gran colpo di Versailles. E i giornali di colà lo annunziano con parole misteriose quasi ogni giorno. Disgraziatamente i Francesi, che sono stati traditi durante la guerra colla Prussia ora continuano a tradirsi fra loro. Di maniera che non si fa muovere una pattuglia a Parigi che Versailles non ne sia informata, e viceversa.

Le Operazioni militari hanno continuato anche ieri, e sempre coll'istesso risultato. Se non restassero morti tanti federali, si potrebbe chiamarla la *guerra delle case*, poichè d'ambe le parti i successi principali avuti finora sono quelli di demolizione generale delle proprietà. I federati hanno però la gioia, di tanto in tanto, di annunziare che un obice è caduto nella casa del sig. Picard, e i Versagliesi che una bomba è scoppiata nella casa del generale Cluseret, il che prova che egli possiede qualche cosa.

— Leggiamo nel *Sidote* del 27 le seguenti notizie sulla giornata del 26 a Parigi:

Le vie conducenti verso le porte del sud sono

seminate di forgoni con munizioni di artiglieria. I cavalli attaccati a codesti forgoni vanno al gran trotto, e, dall'intensità della fucilata e delle scariche delle mitragliatrici si può avere un'idea dell'accanimento della lotta. Issy e Vanves tirano in direzione di Clamart.

Il forte d'Issy fu, come si sa, il più danneggiato durante l'assedio prussiano. Delle sue caserme non rimane in piedi che qualche pezzo di muro. Lo spalto stesso era pure stato danneggiato dagli enormi proiettili lanciati dalle alture di Châtillon.

Da questa parte, la situazione è presso a poco la stessa per i belligeranti come al tempo dell'assedio. I versagliesi occupano soltanto una posizione, che sotto i prussiani, era caduta più volte in nostro potere, e che era rimasta neutra, essendo posta sotto il fuoco de' nostri cannoni; intendiamo parlare del Moulin-de-Pierre. I versagliesi vi hanno stabilita una forte batteria, che è a 500 metri da Vanves, e che può far del male al forte. Oltre ciò, i versagliesi occupano le alture di Bagneux e Saint-Cloud e si servono dei lavori prussiani per l'appostamento delle loro batterie.

La stazione di Clamart, da dove vedesi l'altipiano di Châtillon e la Tous du Moulin-de-Pierre, sono in potere dei federali. Questi hanno forato i muri del piccolo *embarcadero* posto innanzi alla stazione, dall'altra parte della via.

Il combattimento che oggi avviene, cominciò tre giorni fa. I diversi attacchi tentati dai versagliesi contro i forti, avevano per iscopo evidente di mascherare i lavori d'approccio. Infatti, i versagliesi hanno disposto le loro batterie, scavate le loro trincee, e hanno presentemente tutto l'occorrente per un serio assalto.

Ieri l'altro i federali avevano spinto una ricognizione sino a Bagneux, che è tutto barricato, e le cui case sono piene di feritoie e di uomini armati. La ricognizione fecesi da una sola compagnia, la quale, accolta da una viva fucilata che partiva dai punti nascosti, dovette ritirarsi. All'indomani i federali tornarono con forze maggiori, ma contro le barricate armate di cannoni e di mitragliatrici era impossibile tentare un attacco senza artiglieria.

Oggi sono i Versagliesi che si sono spinti verso gli avamposti in principio dalla parte di Bagneux e al disotto di Clamart, poscia al disotto di Châtillon. I forti tirano vigorosamente su tutte le loro direzioni e la moschetteria è pure assai fita.

Si è notato che prendono parte a questi combattimenti dei nuovi reggimenti e che gli accantonamenti sono più numerosi di quelli di otto giorni fa.

Su tutti i punti i soldati del genio di Versailles lavorano, avanzando il passo per passo con trincee, ridotti ecc.

All'ora in cui scriviamo, odonsi sempre, al Sud, la fucilata e i colpi di cannone.

Quanto al forte di Montrouge se non è ancora ridotto al silenzio, però poco ci manca. Già danneggiato dalle palle prussiane ora è quasi distrutto dalle artiglierie versagliesi.

Le guardie nazionali continuano la lotta in questa posizione che non si può più difendere, e ciò perchè la caduta del forte di Montrouge trascinerrebbe inevitabilmente con sé quella dei forti di Vanves e d'Issy.

Corre voce che la Commissione militare abbia deciso di distruggere colle mine i forti che non potessero più servire alla difesa della Comune.

— I giornali di Trieste recano i seguenti dispacci:

Versailles 28. — È smentito formalmente che banchieri inglesi abbiano concluso col Governo un prestito di 500 milioni.

Parigi 27. — In seguito a discussioni fra Cluseret e Delescluze quest'ultimo diede le sue dimissioni.

È imminente l'interruzione del servizio della ferrovia del nord.

Bruxelles 28. — La dimissione di Ducrot è dovuta alla violenza del suo proclama all'armata.

Dicesi che oggi sarà presentato a Versailles l'*ultimatum* della lega repubblicana di Parigi e dipartimenti. Si conferma che le entrate giornaliere della Comune ascendono a oltre 600,000 franchi.

Vienna 28. — Più di 60 professori cattolici di questa Università hanno firmato un indirizzo di adesione a Doellinger.

— Dai giornali francesi togliamo il seguente dispaccio, in data di Versailles, trasmesso dal prefetto del Varo al prefetto marittimo di Tolone:

Confidenziale. — **Versailles, 28 marzo, ore 10 del mattino.** Garibaldi e i suoi figli non devono entrare in Francia. Se vi sono entrati, fateli arrestare; v'intenderete colle autorità giudiziarie per assicurare l'esecuzione di quest'ordine.

Firmato: Generale *La Porterie*

— Dallo stesso giornale riassumiamo gli avvenimenti della giornata del 27 a Parigi:

La lotta non mutò aspetto dalla parte di Neuilly. Molto rumore e niun risultato. Le posizioni dei belligeranti non mutarono punto. I bastioni di destra e di sinistra alla porta Maillot subirono un fuoco dei più violenti. Nello stesso tempo, la testa di ponte ad Asnières dalla parte di Parigi era fortemente cannoneggiata dalla batteria del castello di Bèçon e da altra batteria collocata sulla ferrovia.

Ma gl'incidenti più gravi furono dalla parte del sud. Qui l'attacco fu terribile.

Nella giornata di ieri il cannoneggiamento aveva raggiunta la maggiore intensità verso le sei. A mezzanotte non esistevano più neppure gli avanzi delle caserme lasciate dai prussiani. Parecchie brecce erano fatte nelle mura, di cui una penetrava fino in una casamatta.

Alcune cannoniere e vagoni corazzati, accorsi in aiuto del forte lanciarono continuamente bordate. Gli artiglieri del forte ebbero il tempo di rimettere in equilibrio i cannoni ed oggi, benchè esposti ad una pioggia di palle, rispondono con furiosa energia.

Il forte di Montrouge venne ridotto al silenzio verso le dieci e mezzo dopo un terribile cannoneggiamento. Una batteria però collocata alla porta Vaurigard ristabilì alquanto la situazione.

Il forte Vanves fu bersagliato meno vivamente. Esso ne approfittò per inquietare le truppe di Versailles dalla parte di Châtillon, di Moulin-de-Pierre e di Breteuil.

Per la prima volta dopo il principio di questa lamentevole lotta assistiamo ad un serio attacco.

Oggi le due barricate del viale di Roule e della via Peyronnet furono attaccate simultaneamente da forze considerevoli sostenute vigorosamente dalla artiglieria posta al cerchio di Courbevoie ed innanzi al ponte. Dopo due ore di cannoneggiamento che danneggiò le case più che le barricate, i versagliesi si distesero in catena minacciando l'assalto. I federali nascosti dietro le loro posizioni rispondevano con vigore e le truppe regolari devono aver subito perdite considerevoli.

Una pioggia assai violenta fece cessare per alcun tempo la fucilata.

Ad un'ora dopo il mezzodì la lotta ricominciò. Questa volta i federali presero l'offensiva e si sforzarono di sloggiare i versagliesi dalle case vicine alla barricata del viale di Roule, ma le guardie nazionali furono accolte con tal grandine di palle specialmente dalla casa che fa angolo alla piazza d'Inkermann e guarda sulla via di Neuilly, che dovettero nuovamente ripararsi dietro le barricate.

Si tornò però nuovamente all'attacco e fino alle 6 di sera continuò la lotta sanguinosa ed ostinata.

Con non minore accanimento si combattè attorno alla barricata nella via Peyronnet che parecchie volte fu presa e ripresa.

Mentre si combatte a Neuilly, continua anche il bombardamento; i bastioni del viale di Clichy prendono per obiettivo il ridotto di Genevilliers; questo non risponde che fiaccamente; ma ad ogni tratto si ode il crepitare delle mitragliatrici che dominano la riva destra della Senna.

Le truppe di Versailles smascherarono una nuova batteria ad Asnières che è la terza a cavallo della ferrovia.

Malgrado però il fuoco persistente di questa batteria i vagoni corazzati continuano a circolare ed il loro fuoco fu di una violenza estrema dalle due alle cinque dopo mezzogiorno. La batteria dei federali più in giù del ponte d'Asnières, che due giorni ad-

dietro era stata ridotta al silenzio, oggi riprese il suo tiro dietro più solide trinciere.

Le cannoniere tiravano del continuo sopra Meudon, che è irto di cannoni.

Il forte d'Issy, quantunque pressochè smantellato, tirò furiosamente. Nuvole di fumo si elevavano al di sopra di questo forte che non esiste più che di nome, lanciando obici contro la Tour-aux-Anglais e contro le alture di Clamart e Meudon.

Il forte Vanves si difese; esso tirava poco, poichè ha molti pezzi smontati.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 28. — L'invio di gregari, di cavalli e di materiale da guerra a completamento delle truppe stanziate in Francia, che poco fa era stato sospeso, venne ripreso nuovamente, e ciò in quella misura che è indicata per mantenere ognora pronte a combattere quelle truppe mobili colà postate.

Stando ai rapporti pervenuti da Versailles, i federali sgombrano il forte Issy che è assai danneggiato. La risposta data dalla Comune al generale Fabrice dice, che la vita dell'Arcivescovo non è minacciata, ma che è anzi difesa tenendolo prigioniero.

Secondo il *Nouvelliste*, la Società internazionale degli operai mandò alla Comune di Parigi tre milioni di franchi. Vuolsi che in seguito ad un tentativo fatto da Keratry di disarmare la Guardia nazionale, sia scoppiata di nuovo una rivoluzione a Tolosa.

Berlino 28. — Nel dispaccio di Bismarck stato inviato oggi al generale Fabrice, questi ricevette l'ordine d'insistere presso il Governo di Versailles, affinché senza indugio alcuno siano posti in libertà i 1400 prigionieri tedeschi non ancora restituiti, che si faccia la restituzione delle navi tedesche catturate, e finalmente che si sollecitino a Bruxelles le trattative di pace, con riserva di misure eventuali pel caso contrario, e di annunciargli in pari tempo che, in conseguenza della mancata puntualità nei pagamenti stipulati, gl'impiegati francesi d'amministrazione nei Dipartimenti occupati, saranno sostituiti da impiegati tedeschi e verranno intraprese le requisizioni secondo il piede di guerra.

L'Intendente generale de Hulsen inoltrò la sua dimissione, perchè a sua insaputa fu concesso il teatro dell'opera a Riccardo Wagner, per tenervi un concerto d'orchestra. L'Imperatore per altro non la accettò.

Berlino 29. — A Bordeaux e nel territorio occupato, alcune Case bancarie ricusarono di accettare al pari le banconote francesi di somme alquanto grandi. Però tale opposizione fu superata presto.

Londra 28. — Il *Times* biasima calorosamente il sistema riprovevole d'aumentare l'introito delle gabelle con imposte dirette; esso ripete il consiglio di abolire i pagamenti sulle rendite vitalizie, e chiude come segue: Se il Governo persevera nel suo piano erroneo, in allora la sua caduta è inevitabile e meritata.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 1. — Camera dei deputati — Continua la discussione del progetto dei conti amministrativi.

Cancellieri, Ricci, Sineo, Doda, e Laporta, rammentando l'inchiesta fatta sulla marina, censurano l'amministrazione, chiamandola a rendere conto delle spese mal fatte, ed altri atti irregolari.

Acton, Castagnola, e D'Amico, danno spiegazioni sulle provviste fatte eccezionalmente per preparare la guerra del 1866, e sostengono la regolarità di quell'amministrazione.

Senato del Regno — Seguita la discussione del progetto sulle garanzie.

Lanza, e Mamiani combattono l'emendamento Vigliani all'art. 16 per ragioni politiche e per questione d'opportunità.

L'emendamento di Vigliani è respinto, e approvansi invece il terzo comma dell'art. 15, e l'art. 16 e 17 del progetto ministeriale.

Correnti combatte l'art. 17 bis proposto da Vigliani.

VERSAILLES 1. (ore 8 ant.) — Un parlamentario intimò l'assalto al forte d'Issy di capitolare.

Gli insorti risposero che deciderebbero e risponderebbero entro mezz'ora.

Domandarono quindi il prolungamento di questo termine.

Il parlamentario allora ritornò indietro.

Le trattative della capitolazione riprenderansi probabilmente stamane.

LILLA 1. — Nelle elezioni municipali rimase vittoriosa tutta la lista repubblicana.

VIENNA 1. — Mobiliare 282 80; Lombarde 177 50; Austriache 423 —; Banca nazionale 748 —; Napoleoni d'oro 9 91 1/2; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 60.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese contanti 52 70; Italiana 56 85; Prestito nazionale 476 87; Lombarde 231; Romane 151.

LONDRA 1. — Una crisi ministeriale è imminente.

Lo scioglimento del parlamento è molto improbabile.

I Tories si sforzeranno di costringere il gabinetto a dimettersi.

CAGLIARI 1. — Ieri vi fu la corsa di prova del tronco ferroviario da Cagliari a Villasor.

Oggi si apre l'esercizio delle stazioni di Cagliari, Elmas, Assemine, Deumo, e Villasor.

BRUXELLES 1. — Si ha da Parigi 30 (ore 6 pom.) Nel forte Issy le casematte sono scoppiate, le cannoniere furono demolite, 30 pezzi sopra 60 vennero smontati.

Gli artiglieri, non obbedendo più al comandante Megy dichiararono di non poter più sostenersi, ed inchiodarono parecchi cannoni.

Tutta la guarnigione lasciò il forte che è momentaneamente abbandonato.

Cluseret decise di spedirvi nuove forze.

Oggi calma dalla porta Maillot fino ad Asnières.

I prussiani minacciarono di tirare contro lo squadrone di cacciatori versagliesi che inseguendo i federati fino a Gersune volevano passare il ponte dell'Isola St. Denis.

VERSAILLES 1 (ore 1 15 pom.) — Le informazioni delle provincie recano che le elezioni riuscirono quasi dappertutto favorevoli ai repubblicani conservatori.

Stamane molte truppe si diressero da Sèvres sopra Point du Jour.

A Parigi parecchi redattori de'giornali moderati posti in stato d'accusa dovettero abbandonare la città.

Il Journal officiel di Parigi reca che la Comune approvò la decisione della commissione esecutiva che dimette Cluseret ordinando il suo arresto.

Un decreto nomina provvisoriamente Rossel delegato della guerra.

Rossel scrisse una lettera alla commissione esecutiva, colla quale accetta quel posto dicendo: « Abbisogno di tutto il vostro concorso più assoluto per non soccombere sotto il peso delle circostanze. »

È provvisoriamente sospeso in Parigi il servizio telegrafico privato.

BERLINO 1. — Austriache 230 3/4; Lombarde 96 1/2; Mobiliare 153 1/2; Rendita italiana 55 1/4; Tabacchi 89 3/4.

BRUXELLES 1. — Hassi da Parigi 1 (ore 8 ant.) — Iersera vi fu uno spaventevole cannoneggiamento e fuoco di moschetteria su tutta la linea dalla porta Maillot fino a Montmartre

Tutte le batterie dei federali, comprese quelle delle alture continuavano a tirare a tutta volata. Non videsi mai una cosa simile dal principio della guerra civile.

Assicurasi che i versagliesi procedano verso l'Ovest con un attacco generale.

Parigi è agitata.

La Cecilia fu nominato comandante del forte Issy.

VERSAILLES 1 (mezzodì). — Il forte Issy inalberò alle 10 del mattino la bandiera parlamentare.

Un ufficiale andò allora a recare agl'insorti le condizioni della capitolazione.

Le trattative vennero rotte definitivamente.

Ieri scoppiò una sommossa a Lione e nel quartiere Guillottiere. L'ordine venne prontamente stabilito.

VERSAILLES 1. (ore 7 ant.) — In seguito alla rottura delle trattative il cannoneggiamento fu ripreso contro Issy. Assicurasi attualmente che sia vivissimo.

All'Assemblea, Picard confermò i tumulti di Lione.

Il prefetto Valentin rimase ferito, l'ordine fu ristabilito.

Picard annunziò pure che scoppiarono tumulti senza gravità nella città di Thiers nell'Alvernia.

Dappertutto i colpevoli furono arrestati.

Picard disse che non può ancora precisare il carattere delle elezioni perchè le informazioni sono incomplete, ma queste sono tali da rassicurare la camera e il paese.

BERLINO 2. — La Gazzetta della Croce smantisce che l'Imperatore vada in giugno a Carlsbad.

LONDRA 1. — Camera dei Comuni — Smith presentò una mozione dichiarante che l'aumento dell'imposta sulla rendita è inopportuna e ingiusta perchè colpisce principalmente la classe povera.

Stanfeld parlò in favore dell'aumento che dice transitorio, e cesserà tra alcuni anni.

Dopo lunga discussione in cui Lowe, e Gladstone difesero il bilancio, la mozione di Smith fu respinta con 335 voti contro 250.

La nuova imposta sulla rendita fu approvata.

Camera dei Lords — Granville disse che i membri e la commissione di Washington manterranno il segreto sopra i loro lavori fino alla ratifica del trattato.

La Borsa è chiusa per causa di festa.

ATENE 1. È incominciato il processo contro i complici nell'affare di Maratona.

La Camera discute il progetto tendente a dichiarare il Monte Laurion proprietà dello Stato.

Chiusura della Borsa di Firenze

2 Maggio

Rendita italiana	59 40	— —
Napoleoni d'oro	20 96	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 25	— —
Prestito nazionale	79 17	— —
Azioni Tabacchi	482 1/2	— —
Obbl. Tabacchi	715	— —
Banca nazionale	2530	— —
Ferrovie meridionali	382 25	— —
Obbligazioni meridionali	179	— —
Buoni meridionali	445	— —
Obbl. Eccles.	78 87	— —

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}, 8^{pol.}; 1^{pol.} = 2.54^{mm}; 1° R = 1.8° C. 1° C. = 0.80 R

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometragio dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSEVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore 9 mm 0.
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
30 Aprile	7 antimeridiano	761.4	16.0	74	9.95	8 Cumuli sparse	+ 20.0 C.	+ 10.4 C.	S. 0	
	mezzodì	760.9	19.8	65	11.65	8 Cumuli			S. 20	
	1 pomeridiano	759.9	18.7	87	10.44	9 Qualche str.	+ 16.0 R.	+ 8.3 R.	S. 11	
	9 pomeridiano	760.7	14.2	87	10.13	10 Bellissimo			S. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma ad istanza del sig. Antonio Quaranta dom. presso il suo Procuratore sig. Amasio Mastrangeli ho citato sott'oggi 2 maggio 1871, a forma e per gli effetti dell'art. 141 del vig. cod. di proc. civ. stante l'incognito domicilio, dimora e residenza, il sig. Teodoro Salsilli a comparire innanzi il suddetto Trib. nel termine di giorni venticinque. E ciò in riasunzione ed ampliazione del giudizio già iniziato, ed all'effetto di far decretare doversi consegnare all'istante Quaranta la obbligazione dei ducati mille con i relativi fogli di cessione, il tutto esistente nel processo criminale; non che condannarsi il Salsilli a tutte le spese, danni, ed interessi.
Vincenzo Vespasiani usciere
Amasio Mastrangeli proc.

AVVISI DIVERSI

In virtù di contratto regist. in Roma al vol. 806 f. 15 r. cas. 1 da Cusaro, ed Agostino Perini fu assicurato a favore di Giuseppe Cerulli il loro debito residuo oggi a L. 510 sopra tutti gli stigli, ed oggetti esistenti nel negozio di Osteria in via Rasella n. 41 A stimati Lire 687 come da nota ec. in forza del qual titolo lo stesso Cerulli ha ottenuto sotto il giorno 23 Dicembre 1870 esistenza dal Tribunale di Com-

mercio di Roma; perciò si diffida chiunque di non acquistare, eseguire, o fare atti sopra i sud. stigli sotto pena di nullità, od attentati.

Francesco Marini proc.

Il proprietario dell'avviamento e stigli del Caffè posto in Roma via del Governo Vecchio n. 76 invita chiunque volesse prenderlo in affitto a datare dal 1 Luglio pross. venturo, a recarsi nello studio legale del sottoscritto procuratore in via Capo di ferro n. 7 ultimo piano per trattare le condizioni del contratto.
Severino Tirelli proc.

Caterina Zeloni romana abitante via dei Banchi Vecchi N. 94, come proprietaria di una Casa, composta di due piani, sita in Roma nel vicolo del Falcone N. 6, previene il pubblico, che se qualche persona a lei contraria, avesse potuto per lo addietro, effettuare vendita, donazione, o qualunque altro atto della suddetta casa, in suo nome tanto privato, che pubblico, collo avere imitato il suo carattere, lo ritiene per nullo, irritato, e supplantato, fatto senza suo intervento, volontà e cognizione.

Felice Darj proc.

Candele Steariche Romane
Qualità superlativa premiata all'Esposizione di Londra, soldi 19 il pacco per la vendita in quantità non minore di 10 pacchi, e soldi 14 il pacco al dettaglio.

Dessi pacchi presentano maggior peso, e maggior durata a fronte di quelli di talune fabbriche estere.

Dirigersi alla Drogheria in via di S. Maria in Campo Marzo n. 6, vicino la Stellaletta.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 1 Maggio 1871

CAMBI	Sporni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	59	—
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	58	90
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71	79	15
Firenze	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	"	79	20
Venezia	30			Obblig. Bent. Eccles. 5 0/0	1 aprile 71	78	95
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 71	537	50
Ancona	30			detti Emissioni 1860-64	1 aprile 71	60	50
Parigi	90			detti concambiati	1 aprile 71	57	50
Marsiglia	90			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000	—
Lione	90			Banca Romana	1 genn. 71	1075	—
Augusta	90			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	—
Vienna	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500	—
Trieste	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500	—
Londra	90	26 35	26 25	Obblig. dette	1 genn. 71	500	—
				Strade Ferr. Merid.	"	500	—
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	"	500	—
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537	50
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas	1 genn. 71	500	—
				Gas di Civita Vecchia	"	500	—
				Plo Ostiense	"	430	—

OSSEVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0